

FONDAZIONE ENASARCO

ROMA

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONVOCATO PER LE ORE 9.30 DEL GIORNO 7 FEBBRAIO 2013

Il giorno 7 febbraio 2013 alle ore 9.40 presso la sede della Fondazione, in Via Antoniotto Usodimare, n. 31, a seguito di regolare convocazione e sotto la presidenza del Presidente Brunetto Boco, si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Sono presenti:

Brunetto BOCO	- Presidente
Salomone GATTEGNO	- Vice Presidente
Andrea POZZI	- Vice Presidente
Michele ALBERTI	- Consigliere
Pietro ANELLO	- Consigliere
Thor Evans CARLSON	- Consigliere
Antonello MARZOLLA	- Consigliere
Pierangelo RAINERI	- Consigliere
Umberto MIRIZZI	- Consigliere
Domenica COMINCI	- Consigliere
Antonio FRANCESCHI	- Consigliere
Carlo MITRA	- Consigliere

Assistono:

Lorenzo MALAGOLA	- Presidente del Collegio Sindacale
Antonio LOMBARDI	- Sindaco Effettivo
Carla ROSINA	- Sindaco Effettivo
Giuseppe RUSSO CORVACE	- Sindaco Effettivo

Assenti giustificati:

Lodovico FESTA	- Consigliere
Giuliano BOLOGNA	- Sindaco Effettivo

Interviene alla seduta il Dott. Carlo BRAVI - Direttore Generale della Fondazione.
Assolve le funzioni di Segretario il Dott. Mario TOUSSAN della Segreteria degli Organi Collegiali.

Ordine del giorno:

- 1- Approvazione verbale del 16/1/2013.
- 2- Comunicazioni del Presidente.
- 3- Comunicazioni dei Vice Presidenti.
- 4- Proposta di espletamento di una procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di eliminazione dello stato di pericolo nel complesso immobiliare di via F. A. Pigafetta, 58 – Roma;
- 5- Aggiudicazione definitiva della procedura in economia per l'affidamento servizi professionali di revisione e certificazione del bilancio per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.
- 6- Nomina collaudatore, ai sensi dell'art.18 del Regolamento per l'Attività Negoziale della Fondazione, per i servizi di pulizia ed accessori nei complessi immobiliari ad uso commerciale e residenziale della Fondazione siti in Milano, Torino e Brescia, erogati dalla società La Cascina Global Service S.r.l. – periodo 2007/2012.
- 7- Proposta di aggiudicazione definitiva della procedura negoziata espletata per l'affidamento dei lavori di sostituzione dei divisori dei balconi in eternit ed esecuzione delle opere complementari negli immobili di proprietà della Fondazione siti in Roma – Via Gentile 7/19 – Via A. Ciamarra, 154/168 – Via P. Marchisio, 155/187.
- 8- Proposta di aggiudicazione definitiva della procedura negoziata espletata per l'affidamento dei lavori di ripristino dell'autorimessa di Via Pascal, 38 – Roma.
- 9- Proposta di aggiudicazione definitiva della procedura negoziata espletata per l'affidamento dei lavori di sostituzione della copertura in eternit dello stabile di Via P. Revoltella, 41 – Roma.
- 10-Proposta di aggiudicazione definitiva della procedura negoziata espletata per l'affidamento dei lavori di bonifica delle coperture in fibro-cemento del Centro Commerciale "Il Girasole" – Lacchiarella (Milano).
- 11-Proposta di aggiudicazione definitiva della procedura negoziata espletata per l'affidamento dei lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi delle autorimesse di pertinenza dello stabile di proprietà della Fondazione sito in Roma – Via Camillo Iacobini, 185/187.
- 12-Proposta di aggiudicazione definitiva della procedura ristretta espletata per l'affidamento dei lavori di rifacimento dei terrazzi di copertura del complesso immobiliare di proprietà della Fondazione sito in Roma – Via Pagoda Bianca, 4/71/86 e dell'edificio sito in Roma – Via P. A. Grammatico, 24/38/48/52.
- 13-Annullamento bando di Gara a procedura aperta, in ambito U.E., per l'affidamento del Servizio di Consulenza e Brokeraggio assicurativo a favore della Fondazione Enasarco per un periodo di 36 mesi dal 1 maggio 2013 al 30 aprile 2016.

14-Funzione di Controllo del Rischio – affidamento della responsabilità al dott. Antonio Zennaro.

15-Proposta di assunzione di una risorsa per il Servizio Finanza – area Quadri.

16-Informativa scioglimento del veicolo Sulis.

17-Informativa impiego disponibilità liquide su Banca Profilo S.p.A.

18-Varie ed eventuali.

Il **Presidente**, verificata la valida costituzione dell'odierna riunione del Consiglio di Amministrazione e la sua idoneità a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, procede con la discussione.

1) APPROVAZIONE VERBALE DEL 16 GENNAIO 2013.

Il **Presidente** comunica che occorre procedere all'approvazione del verbale della riunione consiliare del giorno 16 gennaio 2013, aggiungendo che il verbale verrà approvato con la consueta formula, ossia con la possibilità di integrarlo nel caso in cui i Consiglieri non riscontrino una conformità con ciò che è stato dichiarato e con l'andamento dei lavori del Comitato Direttivo.

Chiede se ci sono osservazioni da fare.

Il Presidente sottopone a votazione il verbale che il Consiglio approva all'unanimità.

2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il **Presidente** non ha comunicazioni da fare.

Il **Consiglio** prende atto.

3) COMUNICAZIONI DEI VICE PRESIDENTI.

Il Vice Presidente **Gattegno** desidera commentare due articoli pubblicati sul giornale il Sole 24 ore, che trattano di Enasarco, uno pubblicato il giorno precedente ed uno pubblicato nella giornata odierna. Informa che nell'articolo del giorno 6 febbraio vi sono delle imprecisioni e consiglia il Presidente e la Fondazione, di formulare una risposta tecnica, molto secca, ma non polemica, spiegando che alcune cose forse sono giuste, ma che altre sono sbagliate. Per quanto riguarda, invece, l'articolo pubblicato in data odierna, vi è scritto che la COVIP ha inviato una lettera, in cui chiede informazioni alla Fondazione; converrebbe rispondere che questa lettera è stata inviata a tutte le casse di Previdenza, non solo all'Enasarco, evitando comunque qualsiasi tipo di polemica.

Il Vice Presidente **Pozzi** chiede al Consiglio attenzione e pazienza nell'ascoltare il suo intervento e nel pieno rispetto del mandato che egli e gli altri Consiglieri hanno ricevuto, ritiene fondamentale condividere l'esame di vari episodi che hanno creato e creano gravi problemi di stabilità e di reputazione della Fondazione e che violano i principi di sana e corretta gestione, nell'interesse degli iscritti ai quali occorre ispirarsi. Premette che una parte di questi episodi è

precedente alla sua nomina a Consigliere della Fondazione, altri sono molto più recenti, ma in ogni caso la gravità degli episodi meno recenti è emersa con la sufficiente chiarezza solamente nelle ultime settimane. La costante di questi episodi è che sono ascrivibili alla volontà, o alla negligenza, del Presidente e del Direttore Generale, che si è dimesso per motivi di salute pochi mesi fa, con scarse o nulle possibilità di intervento e di controllo da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Vice Presidente **Pozzi** inizia dall'episodio più recente: è stata inviata ai Consiglieri, dal Presidente, una copia di una delibera presa dal Consiglio nella seduta del 20 dicembre 2012, riguardante l'approvazione e la ratifica dell'operato del Presidente della Fondazione sugli investimenti nei fondi: *The Four Elements Pcc Athena Fund Euro* e *The Four Elements Pcc Athena Special Situation Fund Euro* e sulla loro ristrutturazione. Questa delibera non risponde al vero, perché in quella seduta, come risulta dal verbale, non è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio alcun punto all'Ordine del Giorno, recante questo argomento. È viceversa vero che nel corso di quella seduta, al punto 17 (Varie Finanza – situazione investimenti mobiliari e fondi) è stata data un'informativa da parte del Dirigente del Servizio Dott. Lamonica, sulla ristrutturazione dell'investimento nei fondi citati, pur prendendo atto che c'è stata una votazione nel corso della discussione di questo punto 17, oggi dopo un'attenta lettura, il Vice Presidente si trova a verificare l'errore commesso dal Presidente di aver portato a votazione una relazione informativa senza che ciò sia stato previsto all'Ordine del Giorno e quindi senza un'adeguata possibilità, per il Consiglio, di prendere una decisione consapevole. Dopo che nella giornata di giovedì scorso, 31 gennaio 2013, ha ricevuto copia del verbale della delibera in parola, oggi specifica che è assolutamente contrario a quanto riportato in questa cosiddetta delibera e anzi richiede urgentemente copia di tutte le delibere che a suo tempo, 5 ottobre e 16 ottobre 2011, hanno portato la Fondazione ad investire 70 milioni di Euro nei due Fondi citati, tramite un veicolo residente alle Mauritius. La domiciliazione a Mauritius dell'Investimento in *The Four Elements Pcc* e da questo nei Fondi *Athena Fund Euro* e *Athena Special Situation Fund Euro* per 70 milioni di Euro, ai quali si sommano quelli effettuati da *Anthracite* per un totale di 185,8 milioni di Euro, ora svalutati a 155,5 obbligava Enasarco alla comunicazione *black list* all'Ufficio Informazioni Finanziarie della Banca d'Italia; non risulta che questa segnalazione sia stata fatta dal Presidente nei tempi prescritti dalla legge.

Per memoria, ricorda che i soggetti passivi Iva, devono comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi all'operazione a decorrere da quelli effettuati dal 1 luglio 2010, con operatori economici con sede, residenza o domicilio, negli Stati o Territori a fiscalità privilegiata, cosiddetti Paesi *Black List*, individuati Decreto Legge 4 maggio 1999 del Ministero delle Finanze per le persone fisiche, Decreto 21 novembre del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le Società, l'obbligo di: comunicazione mensile per i trasferimenti superiori a 50.000,00 Euro per soggetti passivi; per soggetto passivo ai fini Iva viene identificato qualunque soggetto che opera nell'esercizio di imprese o professioni, così come stabilito dagli Art. 4 e 5 DPR 633/72, pertanto risultano obbligati anche gli Enti non commerciali qualora essi agiscano nell'esercizio delle attività commerciali o agricole. A prescindere dalla verifica della documentazione che ha richiesto urgentemente, al primo punto la certezza è che sull'investimento della Fondazione direttamente o tramite *Anthracite* in *The Four Elements Pcc* e nei Fondi *Athena* sui quali, come detto, vi sono abbondanti criticità, non è mai stata data alcuna informativa al Consiglio di Amministrazione fino alla seduta del 20 dicembre 2012. Nei Bilanci 2011 e 2010 della Fondazione e nel documento *Situazione degli Assets Mobiliari* del 7 maggio 2012, non vi è traccia di questo investimento. Tra i rischi reputazionali e di perdita economica che comporta questo investimento, vi è il fatto che gli investimenti in *Athena* sono stati destinati tramite un complicato meccanismo di veicolo finanziario e senza alcun controllo da parte della Fondazione nel finanziamento della *Time & Life* di Raffaele Mincione, un finanziere con sede a Londra. *Time & Life* ha acquisito una quota del 8,3% di Banca Popolare di Milano e ha condotto un investimento meramente finanziario in azione Monte dei Paschi di

Siena conclusasi con una perdita di 17,6 milioni su 40 milioni investiti. Di tutto questo il Consiglio di Amministrazione di Enasarco è stato tenuto all'oscuro per oltre un anno. Il Consiglio è anche tenuto all'oscuro del fatto che in data 13 e 20 gennaio 2012, la Fondazione aveva ricevuto due finanziamenti dal Fondo *The Four Elements Pcc Athena Special Situation*, per evidenti ragioni di cassa. 10000

Il Vice presidente ritiene gravissimo che un Ente di Previdenza debba farsi prestare il denaro da un Fondo di Mauritius per pagare le sue pensioni e che di ciò il Consiglio di Amministrazione non ne sapesse nulla. Ma non basta, il Vice Presidente desidera passare in rassegna altri fatti censurabili che si sono verificati precedentemente alla sua nomina o successivamente, ma che comunque sono diventati chiari nella loro gravità solamente in tempi recentissimi. In generale il Presidente deve assumersi le sue responsabilità dopo quelle emerse a carico del Direttore Generale Carlo Maggi, dimessosi l'estate scorsa per motivi di salute, con il quale ha condiviso tutte le decisioni degli ultimi anni dal 2007. La gestione del patrimonio dell'Ente è stata ulteriormente sbilanciata negli ultimi anni verso l'investimento in Immobili e Fondi Immobiliari, che rappresentano congiuntamente il 77,9% del Patrimonio, condotto attraverso veicoli dei quali il Consiglio della Fondazione ha scarse o nulle possibilità di influenza, di influenzare le strategie e l'operatività. Alcune note strutturate nel portafoglio della Fondazione, che in una valutazione *market to market* hanno arrecato perdite per centinaia di milioni di Euro, sono state conferite, senza alcuna gara, nel 2011 alla *Sicav Europa Plus*, gestita dalla società GWM, che grazie agli attivi ricevuti dalla Fondazione, che assommano a 1 miliardo 451 milioni di Euro nominali, ha raddoppiato gli *Assets* in gestione da 1,5 a 3 miliardi, in assenza di un *Track Record* significativo sull'attività precedentemente svolta. La sola nota CMS dopo lo scioglimento della garanzia precedente stipulata con Credit Suisse, che ha comportato un onere di 56 milioni di Euro, è stata trasferita a GWM a valore facciale di 780,5 miliardi, quando in realtà il valore di realizzo degli attivi sottostanti è stimato in 317 milioni di Euro. Gli investimenti nei Fondi *Algebris* e *Globersel*, precedenti la nomina del Vice Presidente Pozzi, per un totale di 65 milioni di Euro, sono stati deliberati senza coinvolgere il Consiglio di Amministrazione e sono stati illegittimamente iscritti nella liquidità della Fondazione. L'iscrizione è stata corretta nel corso del 2012, con ammissione di responsabilità da parte dell'ex Direttore Generale.

Il Vice Presidente desidera concludere questa rassegna con l'ultima preoccupante notizia, appena preannunciata dall'articolo del *Sole 24 ore* e dal Vice Presidente Gattegno: la COVIP ha inviato alla Fondazione una lunga e argomentata richiesta di chiarimenti sulle obbligazioni strutturate detenute in portafoglio e sulla loro ristrutturazione. La lettera evidenzia alcune tra le gravi criticità che sono state appena sottolineate, oltre alla circostanza che la *Sicav Europa Plus* dove, come detto, sono state conferite alcune note strutturate per un controvalore di 1 miliardo e 451 milioni di Euro nominali, ha una politica di investimento caratterizzata da margini ampi sui quali la Fondazione non ha alcun potere di indirizzo. L'unica sede nella quale la Fondazione può esprimere valutazioni sulla politica di investimento della *Sicav Europa Plus*, è il Comitato Consuntivo, i cui pareri sono non vincolanti. La COVIP chiede poi alla Fondazione delucidazioni sui vari casi di mancate riconciliazioni delle transazioni effettuate nell'ambito di dette ristrutturazioni, per importi nell'ordine di decine di milioni di Euro. Infine, la COVIP contesta alla Fondazione quanto scritto nel Bilancio 2011 e cioè che la particolare struttura del Fondo *Europa* garantisce alla scadenza il rimborso del capitale, quando invece questa garanzia deriva unicamente dalla politica di investimento posta in essere dal gestore GWM, che però, in base alla contrattualistica in essere, non soggiace a specifici vincoli in ordine al perseguimento di una siffatta finalità. Peraltro, laddove detto obiettivo di costituzione di una garanzia implicita, venisse per qualsiasi motivo disatteso, l'Ente non avrebbe a disposizione gli strumenti per orientare diversamente la politica di investimento; si viene ora a conoscenza che quella garanzia è solamente implicita e non contrattuale.

Poiché la volontà di tutti è che questo Paese cambi e che si possa essere fieri anche di questo Paese, il Vice Presidente crede che per il bene degli iscritti, per il bene di questi Agenti che oggi in una situazione economica che il Paese sta attraversando, che le Imprese stanno passando, con una difficoltà che hanno gli Iscritti nel mediare il loro lavoro, nel trovare il loro lavoro, nel cercare di aiutare le Imprese a far sì che l'economia riparta; alla luce dei fatti su esposti, nell'adempimento del mandato ricevuto e con senso di responsabilità nei confronti degli Iscritti, presenta al Consiglio una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente Brunetto Boco.

Il Sindaco **Lombardi** comunica che dal discorso del Vice Presidente Pozzi, gli sembra di aver ascoltato che l'Enasarco sia un soggetto Iva, ma non è così.

Il Vice Presidente **Pozzi** risponde che probabilmente non ha ascoltato bene la sua relazione e che potrà leggerla nei prossimi giorni, poiché egli non ha dichiarato che l'Enasarco è un soggetto Iva, ma ha letto una memoria, un estratto della legge.

Il Sindaco **Lombardi** desidera formalizzare che l'Enasarco non è un soggetto Iva.

Il Consigliere **Cominci**, informa che il tema posto dal Vice Presidente Pozzi, non è presente all'Ordine del Giorno, pertanto chiede la possibilità di andare avanti con la seduta consiliare ed aprire successivamente una discussione, ma nel rispetto di quello che è l'Ordine del Giorno del Consiglio odierno.

Il Vice Presidente **Gattegno** dichiara di aver ascoltato attentamente la serie di osservazioni poste dal Vice Presidente Pozzi e chiede una copia del verbale per poterlo esaminare e confrontare, valutandolo in tutti i suoi aspetti tecnici. Si riserva, una volta studiato il documento, nei prossimi giorni, di stabilire ciò che vi è scritto per poter effettuare delle osservazioni.

Il **Presidente** chiede se vi sono altri interventi.

Il Consigliere **Franceschi** comunica di aver ascoltato attentamente la relazione del Vice Presidente Pozzi e di allinearsi a ciò che ha dichiarato il Vice Presidente Gattegno, chiedendo che gli venga consegnata una relazione, una documentazione completa, per poterla esaminare. Essendo dei responsabili, come amministratori di questa Fondazione, crede che occorrerà esaminarla anche da un punto di vista legale, a protezione delle loro persone, riservandosi di poter dare una risposta appena avrà potuto esaminare la documentazione, dicendo ciò anche a nome dei suoi colleghi di FNAARC: i Consiglieri Alberti e Carlson.

Il **Presidente** chiede se vi sono altri interventi.

Il Consigliere **Raineri** è d'accordo con la proposta del Consigliere Cominci, di inserire l'argomento esposto dal Vice Presidente Pozzi all'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio di Amministrazione. Avendo vissuto questa fase difficile rispetto agli investimenti finanziari, chiede di avere la possibilità di verificare i vari argomenti esposti dal Vice Presidente Pozzi, con la necessità di ragionare con calma, poiché anche la chiusura al ragionamento fatto dal Vice Presidente non è ordinaria, quindi ognuno deve essere posto nella condizione di fare una valutazione completa della situazione. Non nega una certa preoccupazione, poiché egli già nella precedente Consiliatura aveva espresso delle perplessità in merito ad alcuni investimenti fatti dalla Fondazione sulle società di *private equity*, trovandosi da solo a dire alcune cose, in una dinamica che ad un certo punto tendeva a minimizzare alcuni problemi; purtroppo nessuno è un indovino e l'Ente è obbligato a fare degli investimenti finanziari, per garantire il patrimonio finalizzato al pagamento delle Prestazioni, scopo principale della Fondazione, in un momento però, nel quale è difficile anche gestire bene, tra virgolette, la Finanza, pur essendo, così crede, volontà di tutti. Gli argomenti esposti dal Vice Presidente Pozzi, meritano un'attenzione e soprattutto una valutazione documentata e successivamente ognuno procederà, anche per proprio conto, a verificarli; crede, comunque, che vi sia un interesse collettivo del Consiglio di affrontare questi temi, poiché se si vorranno ancora occupare dell'Enasarco, prima che se ne occupi di nuovo qualche Commissario nominato dal Ministero,

essi, in quanto amministratori, avranno il dovere di approfondire questi aspetti, per cercare di trovare un modo per gestire questa situazione, per evitare anche, forse, qualche problema. Inoltre, in merito agli articoli pubblicati dal Sole 24 ore, non si può far finta di nulla, ma occorre vivere con preoccupazione questi aspetti, poiché, alla fine, in questo Consiglio di Amministrazione, vi sono tutte brave persone, che non meritano un giudizio come quello che viene dato. Per evitare questo giudizio, crede che sia necessario dimostrare che le cose siano state fatte bene e con trasparenza, poiché altrimenti l'Enasarco rischia di fare la fine che hanno fatto altri Enti, come ad esempio l'Enpals, il quale era un ente attivo, accorpato in breve tempo all'Inps. Essendo l'Ente che si occupava della Previdenza dello Spettacolo, prevedeva che le pensioni fossero concesse dopo 35 anni dal primo contributo versato, anche se nel frattempo vi erano dei periodi non coperti, poiché un musicista o una ballerina, non lavorano 365 giorni l'anno, quindi vi era una normativa particolare. Nel momento in cui a quell'Ente è stata applicata la normativa generale, non ha più pagato pensioni ed ha accumulato un attivo, venendo accorpato all'Inps, invece, come se fosse stato un Ente passivo. Questo si è verificato perché un Ente attivo serve a garantire liquidità, a far tesoro, poiché i bilanci degli Enti, nel momento in cui sono Enti pubblici, non Fondazioni, fanno parte del bilancio dello Stato e quindi la logica è stata quella di accorpare. Il Rischio che corre l'Enasarco è esattamente questo, nel momento in cui, tra l'altro, sta creando una liquidità molto elevata con l'operazione delle dismissioni immobiliari e quindi può attrarre l'attenzione e seguire la sorte che altri Enti hanno già seguito; perché pur essendo una Fondazione giuridicamente privata, basta un decreto per cambiare questa situazione. Non bisogna spaventarsi, ma occorre stare attenti e per evitare questa sorte è necessaria una gestione impeccabile. Il Consigliere ribadisce che anche per questo motivo occorre richiamare tutti ad una responsabilità collettiva, anche in rispetto al mantenimento futuro dell'Enasarco. I problemi vanno affrontati, risolti, possibilmente cercando di avere come obiettivo, innanzi tutto, proprio quello del mantenimento dell'Ente, come beneficio per gli iscritti. Occorre ragionare in questa direzione ed essendo questo un momento particolare, è necessario presentarsi anche all'esterno in maniera impeccabile.

Il Consigliere **Mitra** interviene precisando che, nel prendere atto di quanto dichiarato dal Vice Presidente Pozzi, ritiene necessario documentare, da parte della Presidenza e della Direzione Generale, quanto evidenziato nell'intervento in questione, in modo da porre il Consiglio di Amministrazione nelle condizioni di operare ogni valutazione utile in merito.

Il Consigliere **Marzolla** conviene con gli altri consiglieri, di venire in possesso della documentazione delle comunicazioni fatte dal Vice Presidente Pozzi, per poterla valutare ed arrivare con i tempi adeguati al prossimo Consiglio di Amministrazione. Intanto, poiché si fanno dei riferimenti a quelli che sono gli interessi di quei soggetti dei quali la Fondazione gestisce la Previdenza futura, rispetto a quelle che sono le osservazioni del Vice Presidente Pozzi, crede che vada prodotto un plico, contenente punto per punto la documentazione a cui quella dichiarazione si riferisce e che vada consegnato ai Consiglieri, affinché possano esaminarlo. Inoltre, precisa che né lui, né il Consigliere e suo Presidente Umberto Mirizzi, potranno prendere alcuna decisione nella seduta odierna, non avendo gli elementi per affrontare la discussione. Osserva, però, che è necessario recuperare, in ogni caso, la trasparenza nella gestione delle diverse cose, poiché lo deprime il fatto di apprendere solamente dal Sole 24 ore della verifica in capo alla Fondazione da parte della COVIP, cosa che era nell'aria e dire che non lo si sapesse sarebbe ipocrita, ma ufficialmente non vi è stata una nota e quindi questo esempio rappresenta un fatto su cui per il futuro bisogna prestare la massima attenzione. Peraltro, il giorno 6 febbraio, il Consigliere Marzolla riferisce di aver consegnato al Presidente un articolo apparso sul *Corriere della Sera*, facendogli notare che oramai esistono più Istituzioni che stanno rivolgendo causa in Tribunale alle principali banche d'affari, ed in modo particolare J.P. Morgan, per delle operazioni condotte in favore di Istituzioni, Enti o Fondazioni e sarebbe opportuno, nell'esaminare gli investimenti effettuati,

prendere atto di quelli che erano gli investimenti provenienti da gestioni passate, sulle quali è ben difficile fare qualsiasi commento, in quanto i tempi erano sicuramente diversi, quindi in quell'epoca parlare di prodotti derivati o strutturati, aveva un risalto diverso da quello che si porrebbe oggi e sarebbe ingiusto quindi commentarli oggi per allora; ritiene però che sia necessario dotarsi di uno strumento giuridico importante, il quale possa servire a chiarire ciò che è avvenuto e a realizzare quello che è stato un po' un baluardo che la Fondazione ha utilizzato con successo nelle varie Commissioni Parlamentari in cui è stata chiamata. Si riferisce al Libro Bianco, in modo tale da poter avere all'interno di un documento unico, una sorta di *due diligence* di ciò che è avvenuto, di come è avvenuto e del perché è avvenuto, in modo tale che sia lì a disposizione come un libro aperto, non solo per chi è seduto in questo Consiglio, ma anche per chi ha, tuttavia, diritto di sapere come siano gestiti i propri quattrini, trattandosi magari solo di un assistito oppure di un'Istituzione il cui scopo sia quello di effettuare dei controlli.

Il Consigliere Marzolla conclude dicendo che a fronte della richiesta formulata dal Vice Presidente Pozzi, sia lui che il Consigliere Mirizzi, dichiarano di non essere nelle condizioni di affrontare la decisione, non avendo gli strumenti per poterlo fare e con questa dichiarazione aggiunge che va posta sulla questione non solo l'attenzione, ma anche lo scrupolo del buon padre di famiglia, da parte di ognuno, perché è sicuramente chiaro a tutti che intraprendere una strada di aperta conflittualità potrebbe significare per la Fondazione un percorso che probabilmente nessuno ha desiderio che venga intrapreso. Sottoscrive le ultime parole del Consigliere Raineri, che tutti i Consiglieri si conoscono e sono tutte persone per bene, per cui riconferma questa affermazione e crede che tutti i Consiglieri abbiano sempre operato con uno spirito positivo in favore della Fondazione, in particolare per chi è seduto in Consiglio, anche con il mandato di rappresentare delle organizzazioni che esprimono la base degli assistiti, per cui questa missione assume un significato ancor più particolare.

Il Consigliere **Anello** condivide l'intervento del Consigliere Marzolla e comunica di non essere nelle condizioni di poter affrontare una discussione sui temi posti dal Vice Presidente Pozzi. Desidera informare, però, che avendo anche fatto parte della precedente Consiliatura, che riesprime praticamente in questo Consiglio i sette o gli otto tredicesimi, il comportamento che ha ispirato il Consiglio di Amministrazione è sempre stato un comportamento che ha fatto sì, o ha cercato di far sì, che gli investimenti e il patrimonio investito, fossero messi in sicurezza, visto che si ereditava una situazione che praticamente aveva portato al commissariamento dell'Ente. Ora, se vi è stato un qualcosa che questo Consiglio non ha potuto appurare, è bene che le cose vengano espresse, dette e riferite, per mettere in condizioni i Consiglieri in una nuova seduta, magari ad hoc, di poterne discutere con serenità. Ritiene, quindi, di dover rinviare la discussione, poiché il Vice Presidente ha posto una questione molto importante e occorre quindi ridiscuterla, valutando, come giustamente hanno detto i Consiglieri Marzolla e Raineri, se questa cosa vada discussa in maniera serena, conoscendosi tutti, per non fare in modo che qualche discussione di troppo possa pregiudicare l'esistenza stessa della Fondazione.

Il **Presidente** chiede se ci sono altri interventi.

Il Vice Presidente **Gattegno** comunica che la serie di situazioni menzionate dal Vice Presidente Pozzi, ovviamente vanno esaminate, ricevendo dal Direttore e dal Presidente le spiegazioni per tutte queste osservazioni poste, per poterle valutare. Perciò non è una cosa fattibile in due o tre giorni, ci saranno le elezioni e si avrà un Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio, quindi chiede di inserire questo argomento all'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio, in modo tale da avere nel frattempo tutte le informazioni necessarie per poter formulare una valutazione serena, senza arrivare a delle conclusioni premature.

Il **Presidente** chiede se ci sono altri interventi e se il Vice Presidente Pozzi vuole dire qualcosa. Domanda, poi, al Direttore Generale di chiarire la questione della COVIP di cui ha parlato anche il Consigliere Marzolla.

Il **Direttore Generale** chiarisce che sulla richiesta e sul tema evidenziato dal Consigliere Marzolla, la COVIP subito prima della pausa estiva, ha inviato a tutte le Casse Professionali, una richiesta di informazioni riguardanti la gestione degli investimenti; questo, nell'ambito delle competenze che sono attribuite alla COVIP, ossia competenze di sovraordinazione e vigilanza alle attività di investimenti di tutte le casse. Questa richiesta di informazioni, peraltro, pervenne in un momento particolare, perché immediatamente dopo o in concomitanza, vi fu un disegno di legge che prevedeva lo scioglimento della COVIP e l'attribuzione di queste competenze ad altro Organismo. Questo fatto, unitamente alla malattia del Direttore Generale e del Dirigente della Finanza Dott. Di Vito, ha fatto sì che non venisse data immediatamente una risposta. Subito dopo la pausa estiva, il Servizio Bilancio, Amministrazione e Controllo, insieme al Dirigente della Funzione di Controllo del Rischio, hanno ripreso questa richiesta della COVIP, che non era stata evasa per le ragioni dette poc'anzi, ed hanno offerto una serie di informazioni. A questa serie di informazioni, poi, sono pervenute delle richieste integrative, quindi non vi è un intervento della COVIP nuovo o diverso, ma è semplicemente lo sviluppo di un processo di approfondimento che la COVIP ha iniziato per tutte le Casse e per le quali, in relazione all'Enasarco, ha richiesto ulteriori chiarimenti e spiegazioni, quindi è un'attività che si inserisce in un processo. Giustamente il Consigliere Marzolla ha evidenziato la necessità che di queste richieste di informazioni e quindi dell'avvio di questi processi di verifica, venga data informazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci, di questo il Direttore Generale si scusa, non era in carica all'epoca, ma certamente per il futuro vi sarà una disposizione espressa dalla Direzione Generale ai Dirigenti competenti, di dare l'informazione di qualunque atto di una funzione di controllo nei confronti della Fondazione.

Il **Presidente** comunica di aver ascoltato molto bene il documento letto da parte del Vice Presidente Pozzi e si riserva tutte le iniziative tese alla tutela del suo buon nome, delle decisioni e del Consiglio di Amministrazione, in tutte le sedi, anche in quella penale.

Chiede di poter continuare con l'Ordine del Giorno e dovendosi momentaneamente assentare, invita i Vice Presidenti ad andare avanti con i lavori del Consiglio.

Il **Consiglio** prende atto.

4) PROPOSTA DI ESPLETAMENTO DI UNA PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI ELIMINAZIONE DELLO STATO DI PERICOLO NEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI VIA F. A. PIGAFETTA, 58 - ROMA.

Il Vice Presidente **Pozzi** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall'Area Gestionale - Servizio Ciclo Passivo - prot. n. CP/13/000157/P/M del 24/01/2013, ricordando che si tratta del prosieguo di una vicenda che è già stata esaminata nella precedente riunione consiliare. Proprio nel momento in cui gli Uffici del Servizio Dismissioni Immobiliari si apprestavano a rogitare con gli inquilini dello stabile di Via Pigafetta, 58 in Roma, si è realizzato uno stato di pericolo, determinando una reazione da parte degli inquilini e la possibilità di un blocco della compravendita stessa. La Fondazione, quindi, ha assunto, su indicazione anche del Consiglio di Amministrazione, l'impegno con gli inquilini di effettuare questi lavori, necessari per la rimozione dello stato di pericolo, quindi si tratta di una proposta di espletamento di gara, che si colloca sulla scia di quanto è già stato oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il Vice Presidente **Pozzi** sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

5) AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA PROCEDURA IN ECONOMIA PER L’AFFIDAMENTO SERVIZI PROFESSIONALI DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO PER GLI ESERCIZI 2012, 2013 E 2014.

Il Vice Presidente **Pozzi** lascia la parola al Direttore Generale.

Il Sindaco **Lombardi** comunica che su questo punto sarà assente, lasciando momentaneamente la seduta.

Il Vice Presidente **Pozzi** prende atto e lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall'Area Gestionale – Servizio Ciclo Passivo – prot. n. CP/13/000160/P/M del 24/01/2013, che riguarda l'aggiudicazione definitiva della gara per la revisione e certificazione di bilancio a favore della società che è risultata, all'esito dell'espletamento della gara, aver presentato l'offerta migliore, precisamente la KPMG S.p.A. La certificazione dei bilanci per gli Enti Previdenziali privatizzati è un obbligo imposto dal decreto legislativo 509 e pertanto con questa gara e questa aggiudicazione, la Fondazione non fa altro che adempiere a tale obbligo di legge.

Il Vice Presidente **Pozzi** chiede se ci sono domande da fare.

Il Consigliere **Franceschi** domanda se l'aggiudicazione è alla KPMG.

Il Vice Presidente **Pozzi** risponde affermativamente e che è stata effettuata una gara.

Il **Direttore Generale** chiarisce che vi è stato regolare espletamento di una procedura di gara e la migliore offerta è risultata quella della KPMG.

Il Consigliere **Franceschi** chiede se la Commissione Gara va per punteggio.

Il **Direttore Generale** risponde affermativamente e che era già stata aggiudicata provvisoriamente dalla Commissione Gare e questa è l'aggiudicazione definitiva, cioè, in sostanza, la verifica effettuata dall'Organo di Vertice della Fondazione, prima di dare inizio alla formale stipula del contratto.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il Vice Presidente **Pozzi** sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

Il Sindaco **Lombardi** rientra in seduta.

Il Vice Presidente **Pozzi** informa il Presidente, rientrato in seduta, di aver discusso sino al punto 6 dell'Ordine del Giorno.

6) NOMINA COLLAUDATORE, AI SENSI DELL’ART.18 DEL REGOLAMENTO PER L’ATTIVITÀ NEGOZIALE DELLA FONDAZIONE, PER I SERVIZI DI PULIZIA ED ACCESSORI NEI COMPLESSI IMMOBILIARI AD USO COMMERCIALE E RESIDENZIALE DELLA FONDAZIONE SITI IN MILANO, TORINO E BRESCIA.

EROGATI DALLA SOCIETÀ LA CASCINA GLOBAL SERVICE S.R.L. – PERIODO 2007/2012.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** precisa che l'argomento si riferisce alla memoria predisposta dall'Area Gestionale – Servizio Ciclo Passivo – prot. n. CP/13/000156/P/M del 24/01/2013, evidenziando che all'esito di un contratto di appalto, è necessaria una verifica della regolarità dell'esecuzione delle prestazioni affidate e quindi la nomina di un collaudatore. In questo caso si tratta di un appalto di servizi e pertanto il collaudatore ha una funzione di verifica amministrativa della contabilità relativa all'appalto stesso e di avvenuta regolare esecuzione dell'appalto. Non è richiesta una competenza tecnica particolare e di conseguenza il collaudatore, come è la prassi in questi casi, viene scelto tra i funzionari interni della Fondazione; a tal proposito viene proposto il dipendente Stefano Tacconi, che provvederà su base dell'incarico che verrà eventualmente conferito dal Consiglio, al collaudo dell'appalto stesso.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

7) PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA PROCEDURA NEGOZIATA ESPLETATA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI SOSTITUZIONE DEI DIVISORI DEI BALCONI IN ETERNIT ED ESECUZIONE DELLE OPERE COMPLEMENTARI NEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLA FONDAZIONE SITI IN ROMA – VIA GENTILE 7/19 – VIA A. CIAMARRA, 154/168 – VIA P. MARCHISIO, 155/187.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** precisa che l'argomento si riferisce alla memoria predisposta dall'Area Gestionale – Servizio Ciclo Passivo prot. n. CP/13/000154/P/M del 24/01/2013 illustrando il contenuto della pratica, che riguarda una proposta di aggiudicazione definitiva di una procedura di gara negoziata per lavori di rimozione di manufatti in eternit, negli stabili di Via Gentile, 7/19 – Via Ciamarra, 154/168 e Via Marchisio, 155/187, in Roma, di proprietà della Fondazione. Anche in questo caso vi è stata una regolare gara di appalto e si propone, quindi, all'esito di questa gara, l'aggiudicazione alla ditta che ha effettuato l'offerta migliore, che è la P.M.T. Ecologia S.r.l., per lo smaltimento di questi manufatti di amianto.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, chiede se ci sono osservazioni da fare e sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

8) PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA PROCEDURA NEGOZIATA ESPLETATA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RIPRISTINO DELL'AUTORIMESSA DI VIA PASCAL, 38 – ROMA.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall'Area Gestionale – Servizio Ciclo Passivo prot. n. CP/13/000151/P/M del 24/01/2013. Anche questa è una proposta di aggiudicazione definitiva e anche in questo caso vi è stata una regolare gara di appalto per il ripristino della funzionalità dell'autorimessa di Via Pascal, 38 in Roma. È stata espletata una procedura di gara, all'esito della procedura la ditta aggiudicataria in via provvisoria è la M.A.C.E. S.r.l., si chiede quindi al Consiglio di provvedere all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del contratto.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, chiede se ci sono osservazioni da fare e sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

9) PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA PROCEDURA NEGOZIATA ESPLETATA PER L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN ETERNIT DELLO STABILE DI VIA P. REVOLTELLA, 41 – ROMA.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** informa che nella seduta odierna ci saranno una serie di proposte di aggiudicazioni definitive. Illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall'Area Gestionale – Servizio Ciclo Passivo prot. n. CP/13/000153/P/M del 24/01/2013 che riguarda, anche in questo caso, lo smaltimento di manufatti in amianto nell'immobile di proprietà della Fondazione di Via Revoltella, 41 in Roma. Anche in questo caso vi è stata una regolare gara di appalto e la ditta che ha formulato l'offerta migliore è stata la SVECO S.r.l.; si propone, quindi, l'aggiudicazione definitiva a favore di questa impresa e la successiva stipula del contratto da parte della Fondazione.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

10) PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA PROCEDURA NEGOZIATA ESPLETATA PER L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI BONIFICA DELLE COPERTURE IN FIBRO-CEMENTO DEL CENTRO COMMERCIALE “IL GIRASOLE” – LACCHIARELLA (MILANO).

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall'Area Gestionale – Servizio Ciclo Passivo prot. n. CP/13/000152/P/M del 24/01/2013, che riguarda, anche in questo caso, una proposta di aggiudicazione definitiva per la rimozione e la bonifica dei manufatti in eternit. Riguarda il complesso immobiliare, di proprietà della Fondazione, "il Girasole" a Lacchiarella (MI), un centro commerciale la cui

copertura è proprio caratterizzata dall'essere stata fatta in eternit ed anche in questo caso, la Fondazione, come in quelli precedenti, ha svolto una regolare gara di appalto, all'esito della quale la migliore offerta è risultata quella della ESSE A3 S.r.l. e per la quale si propone, quindi, l'aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

11) PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA PROCEDURA NEGOZIATA ESPLETATA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI DELLE AUTORIMESSE DI PERTINENZA DELLO STABILE DI PROPRIETÀ DELLA FONDAZIONE SITO IN ROMA - VIA CAMILLO IACOBINI, 185/187.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall'Area Gestionale - Servizio Ciclo Passivo prot. n. CP/13/000158/P/M del 24/01/2013, nella quale si propone l'aggiudicazione definitiva della gara di appalto effettuata per mettere in regola, con le norme antincendio, l'autorimessa dello stabile di proprietà della Fondazione sita in Via Iacobini, 185/187 in Roma. Per le autorimesse vi è una normativa specifica in materia antincendio e quindi la Fondazione è tenuta ad uniformarsi a questa normativa. È stata effettuata una regolare gara di appalto e l'impresa che ha presentato l'offerta migliore è risultata l'ARCA GRUPPO S.r.l.; anche in questo caso si propone l'aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

12) PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA PROCEDURA RISTRETTA ESPLETATA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RIFACIMENTO DEI TERRAZZI DI COPERTURA DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DELLA FONDAZIONE SITO IN ROMA - VIA PAGODA BIANCA, 4/71/86 E DELL'EDIFICIO SITO IN ROMA - VIA P. A. GRAMMATICO, 24/38/48/52.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall'Area Gestionale - Servizio Ciclo Passivo prot. n. CP/13/000155/P/M del 24/01/2013. Anche questa è un'ulteriore proposta di aggiudicazione, relativa al lavoro di rifacimento dei terrazzi di copertura del complesso immobiliare di proprietà della Fondazione sito in Via Pagoda Bianca, 4/71/86 e in Viale Padre Grammatico 24/38/48/52 in Roma. Si tratta di lavori necessari per eliminare le infiltrazioni nei piani immediatamente sottostanti i terrazzi di copertura. Anche in questo caso si tratta di lavori obbligatori, in

base al rapporto contrattuale che lega la Fondazione agli inquilini, oltre che per la conservazione dello stato dell'immobile. Sono state effettuate regolari gare di appalto e vi è l'aggiudicazione definitiva, proposta per la EDILCOP S.r.l., che è la ditta che ha effettuato l'offerta migliore in sede di gara.

Il Consigliere **Mitra** chiede come sia possibile effettuare dei bandi di gara dove si fa un ribasso, come in questo caso, del 58%, dicendo che o vi è qualcosa in origine o vi è qualcosa nell'offerta e che questa, da parte sua, è un'osservazione.

Il Consigliere **Franceschi** risponde che probabilmente è stato sopravvalutata la base di appalto.

Il Consigliere **Cominci** replica che quando si fanno questi ribassi, poi si va a valutare la congruità dell'offerta, quindi l'Azienda viene richiamata, si fanno i controlli e se risultassero delle anomalie, essa verrebbe esclusa dalla procedura. Se la Legge dice massimo ribasso, questo è; tanto più che si vedono le differenze quando partecipano ditte del Nord, del Sud o del Centro.

Il Vice Presidente **Gattegno** informa che, in base alla sua esperienza, questi ribassi ormai attorno al 50% sono diventati una regola. Può essere che ci sia una sopravvalutazione del valore, però le aziende sono soffocate e prendono gli ordini anche a condizioni poco remunerative. Da qualche anno, purtroppo, si verifica questa situazione.

Sull'argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

Il Vice Presidente **Gattegno** chiede al Direttore Generale se questi palazzi di cui si sta discutendo, sono palazzi che la Fondazione sta vendendo.

Il **Direttore Generale** risponde che a tal proposito esporrà una nota di chiusura.

Il **Presidente** chiede di passare al punto successivo all'Ordine del Giorno.

Il **Direttore Generale**, prima di passare al punto 13 all'Ordine del Giorno, desidera esporre la nota di chiusura, comunicando che la Fondazione è proprietaria di alcuni stabili acquistati in periodi molto remoti, in cui la qualità edile lasciava un po' a desiderare, poiché gran parte degli immobili Enasarco sono stati acquistati negli anni '70. Paradossalmente, da un certo punto di vista, era migliore la qualità degli anni precedenti. Questo, unitamente al fatto che la Fondazione, come ha sempre riferito il Dirigente del Servizio Tecnico, ha effettuato interventi sugli immobili solamente a rottura, ossia in presenza di una situazione di evidente necessità, ha determinato una situazione di degrado o fatiscenza, di molti stabili, che oggi si sta evidenziando, anche per un atteggiamento molto più attento da parte dell'inquilinato.

Questi lavori di cui si sta parlando, sono lavori che interessano tutti gli immobili oggetto delle dismissioni, nel breve e medio periodo. Inoltre, il Direttore Generale ha indicato agli Uffici, di valutare anche la necessità di intervento in relazione a quello che è il Progetto delle Dismissioni. Come ricordava anche il giorno precedente, in Commissione, l'architetto Tibaldeschi, vi è stata un'ulteriore richiesta da parte della Direzione Generale agli Uffici, di effettuare comunque un monitoraggio che consenta di offrire agli Organi una rappresentazione, che però non potrà mai essere completa, a causa di situazioni di vizio non immediatamente rilevabili dal geometra, ma che si possono verificare, come è accaduto lo scorso anno, a distanza di sei mesi dalla nevicata che ha determinato poi tutta una serie di distacchi di intonaci e frontali dagli stabili.

13) ANNULLAMENTO BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA, IN AMBITO U.E., PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO A FAVORE DELLA FONDAZIONE ENASARCO PER UN PERIODO DI 36 MESI DAL 1 MAGGIO 2013 AL 30 APRILE 2016.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dall’Area Gestionale – Servizio Ciclo Passivo prot. n. CP/13/000259/P/M del 31/01/2013, nella quale vi è la proposta da parte degli Uffici di revoca del bando di gara per il cosiddetto servizio di brokeraggio che viene prestato alla Fondazione. In realtà oltre ad un’assistenza di tipo standard riconducibile alla nozione del broker, la Società che attualmente presta servizio per la Fondazione, in realtà fa anche un’attività di pre-istruttoria per quella che è la principale polizza assicurativa dell’Ente, ossia la Polizza cosiddetta Agenti. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del mese di Maggio scorso, ha approvato questo bando di gara, ma ad un riesame effettuato nelle settimane passate, dagli Uffici, è emerso il fatto che erano stati previsti all’epoca dei requisiti, in particolare l’aver il concorrente in gestione, almeno una Polizza Infortuni del valore di 9 milioni; questo requisito è risultato essere troppo stretto e sostanzialmente, quindi, limitare eccessivamente la concorrenza. In una gara di appalto, vi è l’esigenza da un lato di circoscrivere la partecipazione alla gara da parte dei soggetti che abbiano i requisiti professionali e tecnici adeguati all’importanza dell’appalto, ma dall’altro lato, vi è l’esigenza di assicurare una partecipazione alla gara che sia sufficientemente ampia da favorire la concorrenza fra le imprese e quindi l’aggiudicazione al prezzo migliore.

La richiesta, dunque, è quella di annullare il bando di gara, per arrivare al prossimo Consiglio di Amministrazione con una nuova proposta che possa rispondere ad una maggiore partecipazione alla gara stessa.

Il Vice Presidente **Pozzi** afferma che la cosa più importante è che non venga meno il servizio, quindi l’attività della gestione di questo beneficio che viene dato agli iscritti. Considerata questa cosa, che è la parte più importante, chiede al Direttore Generale, avendo in questo momento in capo la gestione del Personale, di analizzare la possibilità di rendere autonoma la gestione della Fondazione, perché è chiaro e logico che l’attività terzariata ad un intermediario, a un broker, ha un costo. È chiaro che le cose fattibili, portano a gestire bene e a dare continuità alla gestione di questa copertura, quindi il servizio viene sempre prima di tutto, però analizzato questo aspetto, in fase successiva si potranno avere con il tempo più risorse a disposizione, tramite il personale proveniente dal Servizio Dismissioni, sempre tenendo conto però che naturalmente ci vogliono persone tecnicamente preparate. Quindi, si può procedere con la gara, ma male che vada, i parametri del contratto saranno parametri temporalmente più corti, che metteranno in sicurezza sul servizio, ma che daranno il tempo nell’arco di un anno, di analizzare nuovamente la situazione se non si riuscirà ad arrivare ad una conclusione. Oltretutto, il Presidente già da tempo aveva fatto interventi su questo tema ed analizzare eventuali risorse in esubero il giorno che ci saranno; è logico e chiaro che la dismissione del patrimonio si è rallentata a causa di un concatenamento di situazioni, per cui oggi si fanno delle cose per far sì che il servizio sia sempre dato al massimo, però bisogna anche cercare di analizzare nello specifico la situazione.

Sull’argomento le **Commissioni Bilancio/Patrimoniale** hanno espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, chiede se ci sono osservazioni da fare e sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all’unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

14) FUNZIONE DI CONTROLLO DEL RISCHIO - AFFIDAMENTO DELLA RESPONSABILITÀ AL DOTT. ANTONIO ZENNARO.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dalla Direzione Generale prot. n. DGE/13/000070/P/M del 31/01/2013 ed informa il Consiglio che la funzione di controllo del rischio è stata istituita abbastanza di recente dalla Fondazione e posta in capo al Dirigente Roberto Lamonica. Successivamente al verificarsi dello stato di malattia del Dirigente del Servizio Finanza Dott. Di Vito, il Dott. Lamonica ha assunto dapprima *ad interim* e poi in forma stabile negli ultimi mesi, anche la funzione di Dirigente del Servizio Finanza. La proposta, in qualche modo sollecitata anche dagli Organi della Fondazione, è quella di ricostruire una situazione stabile e regolare, che veda distinte le due figure della gestione della finanza e del controllo del rischio. La Fondazione, aveva recentemente assunto per il controllo del rischio un giovane funzionario, però provvisto di requisiti di preparazione ed anche di esperienza, validi, elevati e che è stato testato in questi ultimi mesi, quindi la proposta è quella di promuovere questo funzionario, che è il Dott. Zennaro, a Quadro ed in qualità di Quadro, consentirgli quindi di operare in autonomia, nell'esercizio della funzione di controllo del rischio, in modo da ricostituire questo dualismo tra gestione finanziaria e verifica del controllo. Questa decisione appare utile, oltre che per le ragioni appena esplicate, anche perché sufficientemente supportata dalla ulteriore circostanza che la Fondazione si è dotata recentemente di due ausili esterni, rappresentati dalla società *Deloitte* e dalla società *Mercer*, le quali svolgono, appunto, una funzione di supporto al controllo del rischio, sia per i rischi operativi, che per i rischi finanziari; di conseguenza, si avrà una funzione di controllo del rischio, non solo ricostituita, ma anche sufficientemente supportata anche da professionalità esterne alla Fondazione.

Il **Presidente** informa che su questo argomento è stato valutato dalla Commissione Risorse Umane.

Il Consigliere **Marzolla** evidenzia che dal *Curriculum Vitae* del Dott. Zennaro, si evince che egli ha iniziato a lavorare nel 2009, ma al punto successivo, nella proposta di assunzione di una risorsa, viene richiesta una esperienza decennale.

Il **Presidente** chiede se è rimasto il requisito dei dieci anni ai fini dell'individuazione dei candidati.

Il **Direttore Generale** informa che di questo argomento se ne è già parlato in Commissione Risorse Umane.

Il **Presidente** chiede al Consigliere Marzolla se preferisca ridurre il requisito a 5 anni.

Il Consigliere **Marzolla** risponde di no, ma poiché si tratta di un ragazzo giovane, che ha cominciato come stagista nel 2009 e poi è approdato in Fondazione e al quale è stato affidato un compito importante, si domanda come mai, invece, per quanto riguarda la proposta di assunzione di un altro Quadro nel Servizio Finanza, venga richiesto il requisito dei 10 anni di esperienza lavorativa.

Il **Direttore Generale** precisa che questo tema è stato già sollevato nella Commissione Risorse Umane e la Commissione infatti suggerisce per il punto successivo all'Ordine del Giorno, di abbassare lo *skill* in modo da renderlo adeguato. Di ciò se ne parlerà al prossimo punto.

Il **Presidente** precisa che questa è la risposta immediata al fatto che, in fase transitoria, il controllo del rischio era stato affidato ad una delle società esterne e spostato il Dott. Lamonica in via temporanea, poi definitivamente incaricato della Finanza. Nel quadro del potenziamento degli assetti di controllo e della struttura della Finanza, si stanno dando le

prime due risposte, ossia il Quadro che si avvale delle due società esterne, riprende la funzione del rischio, ma questo non toglie nulla, perché dapprima vi era un Ufficio strutturato Quadro/Dirigente. Attualmente si è deciso di non procedere immediatamente, perché vi sono anche le due società esterne a integrazione del lavoro del Quadro, ma poi si valuterà se servirà potenziare ulteriormente. Perché questo rappresenta anche un problema di costi, ma se il Consiglio di Amministrazione riterrà, al momento opportuno, di valutare come funziona questo Servizio, potrà anche decidere di iniziare una selezione per potenziarlo con un Dirigente, rappresentando quindi il riempimento di una casella che è rimasta scoperta.

Il Vice Presidente **Pozzi** concorda pienamente con le parole del Presidente, anche perché è vero che bisogna pensare alla regolamentazione data dal Ministero, alla *Spending Review* e a tutti gli obblighi che ha la Fondazione, ma di base, come in tutte le cose, vi deve essere un'analisi concreta. Attualmente vi è una Struttura che bisogna costruire e rendere autonoma, e sicuramente quest'area deve essere potenziata. Da oggi in poi si sta cercando di analizzare e di avere una attività della Finanza diretta, più trasparente e più organica, ma bisogna avere anche la possibilità di poter ampliare quest'area, con le competenze giuste, anche perché il mercato odierno è in crisi e quindi anche risorse importanti vi sono attualmente sul mercato; è anche vero che le risorse importanti di questo settore sono risorse che hanno avuto, nella storia, dei valori economici molto importanti. Se si facessero delle selezioni per tempo, riuscendo ad analizzare con strutture adeguate nuovi potenziali inserimenti, si riuscirebbe ad avere un organico più equilibrato e più competente, in questo settore che sta diventando sempre più importante per la Fondazione, poiché da una attività di gestione immobiliare, si sta evolvendo in una struttura di gestione mobiliare.

Sull'argomento la **Commissione Risorse Umane** ha espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

Il Vice Presidente **Gattegno** propone che al prossimo Consiglio di Amministrazione venga presentato ai Consiglieri il nuovo responsabile della funzione di controllo del rischio, perché ritiene che sia importante che questa risorsa incontri il Consiglio.

15) PROPOSTA DI ASSUNZIONE DI UNA RISORSA PER IL SERVIZIO FINANZA – AREA QUADRI.

Il **Presidente** lascia la parola al Direttore Generale.

Il **Direttore Generale** illustra il contenuto della pratica riferendosi alla memoria predisposta dalla Direzione Generale prot. n. DGE/13/000014/P/M del 30/01/2013 e comunica che questo argomento è stato già parzialmente anticipato dal Consigliere Marzolla e riguarda la proposta di assunzione di una risorsa per il Servizio Finanza. Naturalmente, il Dott. Lamonica avendo assunto un compito importante, ha la necessità di essere maggiormente supportato, attraverso una risorsa altamente qualificata e soprattutto che abbia maturato varie esperienze nel campo della gestione finanziaria.

Come è stato giustamente rilevato nel precedente intervento dal Consigliere Marzolla, nella mattina odierna, in sede di Commissione Risorse Umane, il profilo delineato della risorsa, presenta alcuni elementi di sovraccarico rispetto ai requisiti richiesti in passato e tuttora validi per la funzione di controllo del rischio e questo potrebbe anche determinare delle difficoltà in sede di selezione. La Commissione Risorse Umane, quindi, nella seduta odierna, ha suggerito di considerare questi requisiti sostanzialmente indicativi e di consentire la selezione anche a

soggetti in particolare aventi un'esperienza inferiore rispetto a quella indicata nella memoria che è stata portata. Il Direttore Generale condivide questa indicazione della Commissione Risorse Umane e quindi, con questa rettifica, si propone l'accoglimento della proposta.

Sull'argomento la **Commissione Risorse Umane** ha espresso parere favorevole.

Il **Presidente**, chiede se ci sono osservazioni da fare e sottopone a votazione la delibera.

Il **Consiglio** approva all'unanimità la delibera che si unisce in copia al presente verbale, del quale costituisce parte integrante.

Il **Presidente** comunica che gli ultimi due punti all'Ordine del Giorno non hanno avuto il parere delle Commissioni perché sono stati rinviati. *Varie ed eventuali* non ce ne sono, quindi saluta e ringrazia il Consiglio di Amministrazione.

Alle ore 11,05 non sussistendo altre richieste di interventi la seduta è sciolta.

IL SEGRETARIO
(Mario Toussan)

IL PRESIDENTE
(Brunetto Boco)